



Aiuti di stato: approvato un regime di buoni per 610 milioni di € a sostegno dell'accesso ai servizi a banda larga ad alta velocità da parte delle PMI italiane

La Commissione ha approvato all'Italia un regime di buoni da 610 milioni di € per sostenere le PMI ad accedere ai servizi a banda larga ad alta velocità.

La connettività a banda larga riveste un'importanza strategica per la crescita e l'innovazione in tutti i comparti dell'economia così come ai fini della coesione sociale e territoriale.

La misura contribuirà agli obiettivi strategici dell'UE relativi alla transizione digitale.

L'utilizzo dei servizi a banda larga ad alta velocità da parte delle PMI continua ad essere relativamente basso in Italia. Pertanto, il regime offrirà sostegno alle PMI, sotto forma di buoni, che si abboneranno a servizi a banda larga in grado di garantire una velocità di download di almeno 30 megabit al secondo (Mbps). L'obiettivo di questa misura è quello di incentivare un maggior numero di PMI italiane ad avvalersi dei servizi a banda larga ad alta velocità e, di conseguenza, facilitare il loro sviluppo economico.

I buoni copriranno parte dei costi di installazione dei servizi a banda larga ad alta velocità e del canone mensile per un periodo massimo di 24 mesi. In questo modo l'utilizzo di tali servizi da parte delle PMI italiane aumenterà. L'utilizzo dei buoni è però soggetto ad alcune condizioni, ovvero le connessioni devono prevedere una velocità di download minima di almeno 30 Mbps ed è necessario abbonarsi al servizio con le prestazioni più elevate disponibili nei locali della PMI interessata.

La Commissione ritiene che la misura sia necessaria per far fronte a un fallimento del mercato a livello di utilizzo dei servizi a banda larga ammissibili da parte delle PMI in Italia. Inoltre, produce effetti di incentivazione dato che i buoni copriranno una parte dei costi di abbonamento a nuove connessioni o di potenziamento delle connessioni esistenti. La misura sarà tecnologicamente neutrale e garantirà la parità di trattamento dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica. Infine, sono previste misure di salvaguardia sufficienti per evitare indebite distorsioni della concorrenza.

Sulla base di questi dati, la Commissione ha concluso che il regime è in linea con le norme UE sugli aiuti di Stato. Infatti, il regime permette di incrementare sia l'accesso ai servizi Internet per le PMI sia la fornitura di servizi a banda larga da parte dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica, senza apportare distorsioni alla concorrenza nel mercato unico.

FONTE e LINK al testo originale:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_6892